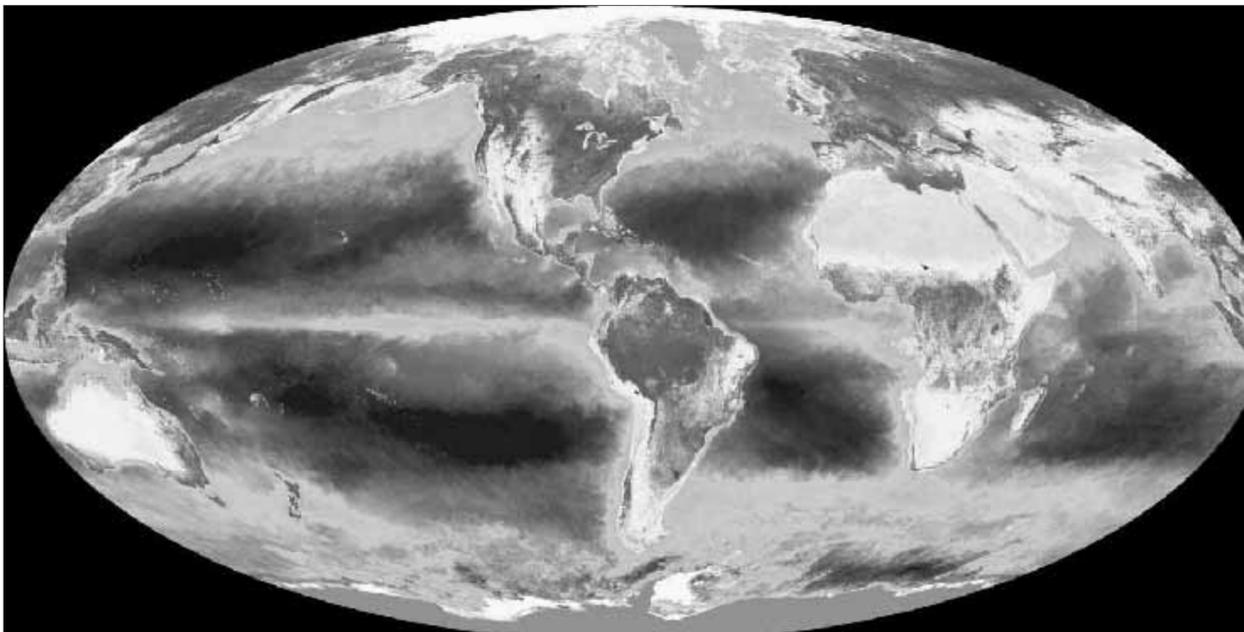




**Telefonini, Internet  
automobili e tv:  
ormai la nostra vita  
è sempre più controllata  
E i diritti della privacy?  
Parla Stefano Rodotà**



## Sotto gli occhi di un satellite

L'eroe negativo del secolo che muore, l'individuo, da quest'ultima storia rischia davvero di uscire con le ossa rotte. Annientato da un chip, asservito da un avversario etero, impalpabile, che occupa meno spazio di un'unghia ma arriva dovunque. Schiavo di quella magica bacchetta informatica che gli sta prendendo, se non gli ha già preso, la mano come ad un volgare apprendista stregone. «È la nozione stessa di individuo a essere messa in discussione. Le banche dati, la moltiplicazione elettronica, frammentano l'individuo e lo restituiscono in modo assolutamente falso», avverte Stefano Rodotà. Garante per la protezione dei dati personali, cioè della privacy. «Ognuno di questi marchingegni, dalla carta di credito alla tele sorveglianza, rappresenta solo un pezzo della persona. La individua come utente telefonico, consumatore e così via, senza mai ricomporla in una rappresentazione integrale. Ciascuno di questi spicchi elettronici della personalità, anche se assolutamente impeccabile, può però fornire un'immagine distorta, relegando la persona nella categoria, che so?, di maniaco di un certo consumo, o di frequentatore di siti pornografici. Ma ad entrare in un sito porno può essere un anziano signore che si diletta di pornografia come un raffinato studioso di sociologia impegnato in una ricerca».

È una vasta stanza spoglia il quartier generale dell'Authority, in un palazzo che confina con il teatro Valle. Solo un grande dipinto, un paesaggio dalle tinte cupe, di fronte alla scrivania; le bandiere italiana ed europea dietro la poltrona; di lato, un ampio scaffale su cui si troneggiano enciclopedie e manuali giuridici, mischiati a qualche sparuto libro d'arte. Davanti, un lungo tavolo con libri e fogli, attorno al quale il Garante e i suoi collaboratori discutono l'ordine del giorno, le strategie per contrastare la prevaricazione informatica.

«L'approdo rischia di essere l'uomo di vetro», prosegue Rodotà «concetto che viene dritto dritto dal nazismo. Qualcuno si chiede: ma se non ho nulla da nascondere, a che mi serve la protezione? Il guaio è che, dall'ottica di un soggetto autoritario, dittatoriale, non vuoi nascondere? diventa "NON PUOI nascondere". L'uomo di vetro non è che l'uomo degli altri, una persona espropriata del sé, privata del diritto pieno di autodeterminazione. Il che compromette non solo la sfera privata, ma anche la possibilità di partecipazione alla vita associata, collettiva».

Avvolto in una rete elettronica,

### «L'uomo telematico rischia di diventare un uomo di vetro»

GIULIANO CAPECELATRO

L'individuo lascia tracce ad ogni istante: dall'anagrafe ai registri elettorali, dal telefono, a luce e gas, alle carte di credito e ai bancomat; una costellazione di banche dati: ogni giornata del signor Rossi può essere minuziosamente ricostruita. «Ma da queste tracce», riprende Rodotà «si possono trarre profili di comportamento, di abitudini sociali che espongono al rischio della discriminazione, che creano vincoli alla libera costruzione della mia sfera privata, al di fuori di ogni controllo e della stigmatizzazione sociale».

Le insidie sembrano spuntare come funghi. «Oggi sul tappeto c'è la questione della tele sorveglianza», continua il Garante «del controllo satellitare, con l'esempio inquietante del sistema Echelon gestito da Usa, Inghilterra, Canada e Nuova Zelanda, rivelato da un rapporto del Parlamento europeo del gennaio '96; il Parlamento ha chiesto chiarimenti a quei governi, ma non ha avuto risposte. E qui non è in discussione soltanto la tradizionale sovranità degli stati: attraverso questi controlli si entra nei confini fisici di un paese. Ne va proprio della libertà di ogni singolo cittadino, di cui si controllano passo dopo passo movimenti fisici, comunicazioni. Qualcuno ha detto e scritto che questo sistema serve non solo alla salvaguardia dei legittimi interessi di sicurezza di quei paesi, ma anche per conoscere movimenti, telefonate, contatti degli uomini d'affari. In questo modo il paese che ha questa rete mette in posizione di vantaggio la sua industria, il suo sistema economico. Il controllo di un'entità di questo tipo diventa allora fondamentale».

Eppure l'informatica sembrava aprire nuovi spazi di libertà. «Non c'è dubbio», conferma Rodotà. «Prendiamo Internet: è importante per la democratizzazione, come luogo di manifestazione del pensiero, discussione politica eterodossa. Ma contemporaneamente è una grandissima opportunità di scambi e vendita di beni e servizi. Anzi, è vista sempre più come il luogo degli scambi e del commercio del futuro. Nulla di scandaloso. Ma l'enfasi su questo aspetto vuol far risaltare come tutto ciò che non

è rapporti di mercato, scambio di beni e servizi, è potenzialmente pericoloso e va eliminato. Il mercato tende a ridurre tutto alla sua misura. È importante sfuggire alla logica per cui tutto ciò che è tecnologicamente possibile è socialmente accettabile. Economia, tecnologia corrono con una velocità tale per cui rischiano di diventare, di apparire ostacoli, tentativi di mantenere effettiva la tutela dei diritti in questo nuovo ambiente. Il riduzionismo economico e tecnologico va contrastato. Accanto ai diritti dell'impresa ci sono i diritti di libertà dei cittadini, che vanno tutelati».

L'individuo a rischio ha un'argine da opporre al Grande Fratello per impedirgli di stritolarlo: le regole. E questa la bandiera del Garante, all'opera da due anni in un ufficio angusto («ma presto dovremmo cambiare sede») con una pattuglia di collaboratori solo di recente rinforzata nei suoi effettivi per fronteggiare una valanga di questioni: quarantasettemila nei ventiquattro mesi di vita. «È essenziale mantenere aperta la di-

scussione», sostiene Rodotà «senza enfatizzare soltanto i rischi, ma sottolineando anche le possibilità positive. Con una precisa assunzione di responsabilità dei pubblici poteri. Con strategie di alfabetizzazione e accesso reale a queste tecnologie da parte di tutti. E rispetto a questo, va detto, l'Italia è un passo più avanti di altri paesi da punto di vista delle realizzazioni concrete. È stata introdotta la di-

rettiva per la protezione dei dati, c'è la norma sulla firma elettronica, digitale, stiamo modernizzando la pubblica amministrazione. Ora bisogna sfruttare questa infrastruttura con una discussione pubblica. Una discussione che non si può chiudere dentro i confini nazionali. Sono questioni all'ordine del giorno in tutti i paesi, che vanno in qualche misura coordinate».



Qui sopra, la spettacolare immagine del lancio di un satellite in alto, la Terra vista da un satellite

#### Libri



**Italian Crackdown**  
di Carlo Gubitosa  
Apogeo Editore  
pagine 200  
lire 20.000

#### Libertà sulla Rete

■ Fu nel maggio di cinque anni fa che il «Crackdown» italiano mise letteralmente in ginocchio la Telematica Sociale di Base, ovvero le reti autogestite, autofinanziate e popolari che ancora oggi costituiscono una alternativa libera e gratuita all'enorme flusso delle informazioni online. Soltanto un mese più tardi si registrò il sequestro del nodo centrale di PeaceLink, l'associazione pacifista di volontariato dell'informazione. Questo libro ricorda e ricostruisce i due gravi avvenimenti, ma soprattutto inquadra in un racconto più ampio anche la storia della lotta per la libertà di espressione sulla «frontiera elettronica» contro queste e altre grandi ondate repressive. Una lettura interessante, in tempi di comunicazione esasperata e di legittima preoccupazione sulle nostre libertà.

#### Internet



#### Un sito per i cadaveri

■ L'obitorio di San Bernardino, una cittadina vicino Los Angeles, ha deciso di sfruttare le nuove tecnologie per ritrovare parenti o amici di persone decedute, di cui non si è riusciti a rintracciare nessun familiare: un sito Internet. Il centro californiano spera di creare una rete di informazione con gli obitori di tutto il resto del Paese, e possibilmente del mondo. Ogni anno decine di migliaia di persone muoiono sole negli Stati Uniti, e nessuno si accorge della loro scomparsa. Senza tetto, malati di mente, ragazzi scappati di casa o rapiti, gente che ha perso tutti i contatti con la propria famiglia: il sito Internet [www.unclaimedperson.com](http://www.unclaimedperson.com) consente a chiunque di fare una ricerca e verificare se una persona di cui non si hanno più notizie è morta.

#### Automobili ♦ Le nuove tecnologie

### Roma-Milano: tragitto sicuro guidati dal computer

MAURIZIO COLANTONI

Una volta certe scene si potevano vedere solo nei film di fantascienza: ricordate il comandante Straicher della Serie Ufo alla guida di quelle avventuristiche auto? Erano gli anni '70, si rimaneva a bocca aperta. Oggi però non si vede quelle immagini viene da sorridere, la tecnologia sta compiendo passi straordinari e grazie a questo il mondo dell'auto è in continua evoluzione. Le vetture diventano sempre più sofisticate e l'optional di godimento massimo è sempre più ricercato, prezioso, al limite dell'immaginazione. Fino a dieci anni fa l'automobilista esigente ma anche vanitoso puntava sul classico, magari l'impianto HiFi da un miliardo) di watt, oppure sul telefono da auto, assoluta novità.

Tutto superato, si guarda oltre, a casa i «vecchi» optional, è l'epoca del satellite. Niente più dunque scontati vetri elettrici, climatizzatore, chiusure centralizzate, oggi l'automobilista esigente vuole il sistema di navigazione o l'antifurto satellitare. Il primo è facilissimo da usare, basta un piccolo schermo a colori montato sul cruscotto dove su un computer si imposta la località di destinazione prescelta... e il gioco è fatto. Una simpatica voce metallica, immagini ben dettagliate vi condurranno alla meta, senza sbagliare d'un millimetro. Cose dell'altro mondo? No, tutto molto semplice. Col sistema di navigazione satellitare siete in una botte di ferro: niente più carte stradali e se si va all'estero niente più problemi di lingua: nel nostro caso parlerà in italiano. Vediamo però cosa avviene: una volta impostato, bisogna

solo seguire le istruzioni. Il computer vi coccherà come una mamma, vi parlerà: «Destinazione Milano (mentre sullo schermo oltre alla cartina apparirà anche l'orario di arrivo a destinazione), prendere la tangenziale, trecento metri a destra. Proseguire per 60 km, uscita per Monza... e così via senza sbagliare. Il funzionamento di un sistema di navigazione è semplice e fino a poco tempo fa veniva adottato dalle case solo sulle ammiraglie e con prezzi salati, oggi la Toyota lo offre a poco più di un milione e mezzo su tutta la gamma Lexus e, assoluta novità, sulla Yaris, la piccola vettura del futuro. La Yaris introduce nel segmento innovazioni tecniche all'avanguardia: dalla frizione automatica, al navigatore, appunto, ad alta prestazione. È l'unica, la Yaris, ad offrire questo optional che garantisce un'accurata

visualizzazione degli incroci stradali con indicazioni della segnaletica, allo scopo di evitare ogni possibile confusione in presenza di situazioni difficili. Come funziona? Il computer legge un cdrom con annessa cartina stradale e in base alla posizione della vettura, calcola la strada migliore da seguire per arrivare al più presto alla destinazione prescelta. Il sistema in pratica fruisce informazioni da una serie di satelliti che rilevano e controllano continuamente la posizione dell'auto e in tempo reale comunicano al computer di bordo tutte le informazioni. Al sistema di navigazione è stata integrata anche una bussola elettronica e dei sensori in grado da determinare quanta strada percorre una vettura: il mix di questi dati dà la precisione assoluta, lo scarto di errore può essere nell'ordine di un

metro. La tecnologia impera nel mondo dell'auto: i chips elettronici governano gli impianti frenanti (Mercedes, Bmw, Lexus sono all'avanguardia), sistemi computerizzati per controllare trazione e stabilità delle vetture (quella della Smart è affidata al «Trust»), sospensioni a rigidità variabile che in base alle esigenze di percorso si regolano da sole. Sedili che una volta si riscaldavano, ora ti massaggiavano anche, airbag intelligenti, e si potrebbe continuare all'infinito. E il futuro dell'auto? L'obiettivo è quello di arrivare a destinazione senza mai toccare il volante dell'auto. Impossibile? No, è quello che avviene oggi su tutti gli aerei grazie al sistema Gns (Global Navigation Satellite System) che permette la navigazione satellitare e gli atterraggi di precisione. Presto arriverà anche sulle auto.

